

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL – CISL – UIL (PENSIONATI E CATEGORIA) E IL COMUNE DI BARICELLA SUL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2011

Visto il grave periodo di congiuntura economica nazionale e le ripercussioni negative a livello locale;

Vista la piattaforma di mandato 2009-2014 presentata dalle organizzazioni sindacali al Comune di Baricella;

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo tra la Conferenza Metropolitana dei Sindaci, delle Imprese e le OO.SS, sottoscritto in data 22/11/2010;

Preso atto della manovra programmatica e tariffaria elaborata dal Comune di Baricella e dalla sua Istituzione per l'elaborazione dei bilanci annuali e pluriennali;

Facendo seguito agli incontri in data 22/12/2010, 28/01/2011, 03/03/2011 e 09/03/2011 e dopo un approfondito confronto a fronte di una crisi economica in corso e alle conseguenti e crescenti difficoltà per molte famiglie, le parti hanno inteso raggiungere il presente accordo sui bilanci di previsione, confermando quanto già in programma nel Comune di Baricella in campo sociale e di sostegno alle fasce più deboli della popolazione:

PREMESSA

Il quadro in cui si apre il confronto sul bilancio preventivo 2011 è ulteriormente peggiorato rispetto agli anni scorsi in quanto gli effetti drammatici della crisi sono sempre più evidenti: in due anni si sono persi sette punti di PIL e 700.000 posti di lavoro. Altresì è in atto una crisi sociale estremamente seria che vede 650.000 Cassintegrati, 250.000 precari a rischio (scuola e pubblico impiego), 64.000 disoccupati a settembre, il tasso d'occupazione al 56,9% (20 punti sotto la media Europea), una caduta verticale del reddito da lavoro e da pensione con il conseguente calo dei consumi. Trattasi di una crisi che non lascia intravedere segnali di una ripresa economica e occupazionale nel breve periodo.

La situazione inoltre è destinata a peggiorare soprattutto quando si vedranno concretamente gli effetti dell'ultima Manovra Economica del Governo di 25 Miliardi di euro per il 2011, che si abatterà su welfare, casa, e trasporto locale, con la conseguenza che a pagare continueranno ad essere i più deboli e

quelli in difficoltà. Inevitabilmente la crisi ricadrà su quelle famiglie che hanno visto ridursi significativamente il loro reddito e la loro qualità della vita, su coloro che hanno perso il posto di lavoro e non vedono una prospettiva di reimpiego a breve termine, e su quelle famiglie di pensionati che hanno visto ridursi la loro pensione.

In questo quadro i tagli ai trasferimenti effettuati dal Governo alle Regioni e agli Enti Locali in modo indistinto, non tenendo conto della quantità e qualità dei servizi erogati ai cittadini da ciascuna Regione, comporterà il rischio di una riduzione dei servizi e/o di un aumento delle tariffe per il mantenimento dei medesimi a carico dei cittadini.

Il giudizio negativo sulla manovra economica del Governo è forte: tale manovra, infatti, mette in difficoltà le famiglie e in ginocchio i Comuni. Al fine di contrastare gli effetti di tale manovra occorre una svolta radicale nella politica economica e sociale che consenta di realizzare una maggiore crescita. Infatti, non è possibile chiedere ancora sacrifici alle fasce più deboli della popolazione e non intervenire sulle fasce reddituali più alte; occorre trovare risposte all'emergenza occupazionale, al rilancio del sistema produttivo, alla difesa dei redditi da lavoro e pensioni, ai bisogni dei giovani, dei precari e dei bassi redditi.

Si ritiene necessario costituire un vero e proprio federalismo solidale delle Regioni e richiedere al Governo un impegno politico preciso per rivedere la normativa del Patto di Stabilità, al fine di permettere ai Comuni di liberare risorse già a disposizione e far così ripartire gli investimenti e lo sviluppo locale.

In questo contesto le parti individuano le seguenti priorità, per approvare il bilancio 2011 rispettando il Patto di Stabilità.

- Salvaguardia degli attuali servizi e sistema tariffario
- Misure a sostegno delle famiglie interessate alla crisi
- Riconferma dei progetti di formazione-tirocini formativi Borse-Lavoro
- Politiche per la casa

SALVAGUARDIA DEGLI ATTUALI SERVIZI

L'Amministrazione Comunale si impegna a garantire salvaguardare il sistema dei servizi in essere e a confermare il sistema welfare, nonostante i tagli dei trasferimenti statali.

SISTEMA TARIFFARIO

L'Amministrazione Comunale si impegna ad effettuare una politica tariffaria che consideri gli aspetti sociali della comunità e preveda misure di contenimento e progressività degli aumenti, prestando particolare attenzione alle fasce più deboli, e prevedendo, pertanto, di non applicare aumenti tariffari ma solo adeguamenti Istat, fatto salvo per:

- la **TARSU** che subisce un aumento del 5% a fronte dell'implementazione di alcuni servizi quali ad esempio il numero di spazzamenti effettuati e l'introduzione del porta a porta per la raccolta della carta; continua, parimenti, ad essere applicato un **sistema di tariffazione sociale** in virtù del quale l'aumento predetto non si applica ai redditi ISEE sino a € 15.500,00=, ai quali pertanto continuano ad applicarsi le tariffe 2009; viene inoltre, confermato anche per l'anno 2011 il **Fondo sociale per le agevolazioni sulla Tassa Rifiuti**, per un importo complessivo di € 10.000,00=, per erogare contributi alle famiglie con almeno due componenti, che abbiano reddito ISEE fino a 8.000,00 € o compreso tra 8.001,00 e 12.000,00 €;
- le tariffe del nido, per le quali è stato introdotto un sistema di progressività, che prevede il mantenimento della retta personalizzata sulla base della dichiarazione ISEE solo per i redditi ISEE sino a € 20.000,00; per i redditi superiori sono state istituite fasce progressive a retta fissa;

MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE INTERESSATE ALLA CRISI

L'emergenza occupazionale è nella sua fase culminante: infatti, mentre diminuisce il numero di lavoratori in Cassa Integrazione Ordinaria, aumenta quello dei lavoratori in Cassa Straordinaria, in Mobilità, nonché il numero dei disoccupati e degli inoccupati.

Nell'anno 2011 si prevede l'aumento di tale fenomeno qualora il Governo non provveda al rifinanziamento degli Ammortizzatori sociali, in particolare per le piccole imprese.

Altresì il quadro complessivo porta realisticamente ad immaginare un reale aumento della disoccupazione e una crescita della povertà. Tale fenomeno comporterà inevitabilmente una ricaduta sui Comuni, che, considerata

l'esiguità delle risorse a disposizione, non riusciranno a soddisfare integralmente le richieste dei cittadini.

per questo pur considerando lo stato delle risorse a disposizione si concorda :

- la verifica rispetto alle risorse già stanziato nel corso del 2009 per i vari fondi, per valutare la corrispondenza tra le effettive richieste dei cittadini e la costituzione dei fondi stessi;
- continuare l'esperienza di Distretto sui Tirocini formativi per dare una risposta se pur parziale a chi ha perso il lavoro, integrandoli anche con percorsi di riqualificazione professionale che potrebbero favorire la rioccupazione;
- riproporre e estendere in tutti i Comuni la possibilità di Borse-Lavoro rivolte a lavoratori disoccupati, in coerenza con i criteri contenuti nell'accordo di Distretto del 2009;
- istituire in via sperimentale un Presidio Psicologico a livello di Distretto o di Unione, per un ulteriore sostegno alle persone che perdono il lavoro e alle loro famiglie, con la collaborazione di associazioni di volontariato;
- di continuare l'impegno della Amministrazione Locale ad intervenire nei casi di crisi aziendali presenti sul territorio, attraverso interventi istituzionali sui tavoli di crisi assieme alle OO.SS territoriali e provinciali, per evitare la chiusura o la delocalizzazione delle imprese, per la salvaguardia dei posti di lavoro, e per mantenere il territorio a vocazione industriale.

POLITICHE PER LA CASA

Il problema della casa rappresenta una delle più significative difficoltà per chi è colpito dalla crisi, per chi ha uno sfratto esecutivo, per chi cerca lavoro nel nostro territorio, per gli stranieri.

Per questo l'Amministrazione Comunale si impegna a:

- sostenere economicamente i nuclei in difficoltà data dalla situazione dall'emergenza sfratti;
 - confermare anche per l'anno 2011 il Fondo comunale per l'affitto sociale per erogare contributi in conto affitto, per un importo complessivo di € 10.000,00=;
 - controllare la veridicità delle dichiarazioni ISEE;
 - effettuare il controllo per chi dichiara di affittare a canone concordato, al fine di verificare il rispetto degli adempimenti di legge che danno diritto all'esenzione ICI e alle agevolazioni fiscali;
 - effettuare i controlli per evitare che alloggi assegnati per situazione di emergenza si tramutino in situazione di assegnazione permanente.
-

APPALTI

Nell'ambito del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e di sicurezza sul lavoro, volte al rispetto del principio della libera concorrenza, della par condicio tra le imprese, nonché al rispetto del principio di trasparenza delle operazioni di gara e di tutela dei lavoratori delle imprese aggiudicatrici, l'Amministrazione Comunale si impegna a:

- confrontarsi, su richiesta della OO.SS., sulle opere e i servizi che la PA intende appaltare o già appaltati;
- ad informare le OO.SS in caso di problematiche sopravvenute tra l'impresa e i lavoratori aventi ad oggetto la violazione di norme in materia di retribuzione e sicurezza sul lavoro;
- rendere disponibili alle OO.SS, relativamente all'Impresa aggiudicataria e a quelle eventualmente in subappalto la denominazione, la ragione sociale, l'indirizzo della sede legale, l'offerta presentata, il CCNL applicato al personale;
- promuovere l'inserimento occupazionale di persone svantaggiate e disabili nell'ambito degli appalti di forniture e servizi e delle loro caratteristiche intrinseche.

POLITICHE DELL'ACCOGLIENZA PER I CITTADINI STRANIERI

L'integrazione dei cittadini stranieri dovrebbe essere per una società civile e democratica uno degli impegni prioritari per la salvaguardia degli stessi e di tutta la comunità. Purtroppo da anni il Governo in carica continua a praticare una politica volta a creare nell'opinione pubblica la paura del diverso, anche con azioni quantomeno discutibili sui respingimenti e sulle espulsioni, che a volte comportano per il cittadino straniero il rientro nel proprio paese di origine, un paese che spesso è in guerra, dove si muore di fame e dove non vengono riconosciuti i diritti civili delle persone. La situazione, inoltre, non è facile neppure per i cittadini stranieri che vivono da tempo nel nostro paese, che lavorano nelle nostre aziende, che pagano regolarmente le tasse, e che avrebbero diritto ad essere considerati a tutti gli effetti cittadini italiani e soprattutto per coloro che, per effetto della crisi, hanno perso il posto di lavoro e, qualora non celermente ricollocati, rischiano l'espulsione.

Per questo l'Amministrazione Comunale si impegna a:

- continuare a svolgere sia in ambito Distrettuale che nel nostro Comune lo Sportello Punto Migranti, attraverso i loro mediatori culturali, formati dalla cooperativa che organizza il servizio di assistenza alle pratiche di rilascio/rinnovo permessi di soggiorno anche quelli di lunga durata, di

- raccolta dei bisogni, dei ricongiungimenti familiari, anche in forma convenzionata con soggetti accreditati;
- continuare ad aderire alla consulta dei cittadini stranieri a livello Distrettuale;
 - continuare a organizzare, in collaborazione con l'Ufficio di Piano, la formazione per superare il test di conoscenza della lingua italiana, necessario per ottenere il rilascio della carta o del permesso di soggiorno;
 - chiedere l'adeguamento a livello di Distretto, del costo di alcune certificazioni: per esempio la idoneità igienico sanitaria (che dovrebbe essere gratuita) e il certificato storico ad uso cittadinanza per cui si dovrebbero pagare solo i diritti di segreteria.

NUOVI ASSETTI ISTITUZIONALI

Vista la richiesta avanzata nel confronto tra le OO.SS e la Conferenza Metropolitana dei Sindaci, di costituire tavolo di confronto sull'assetto istituzionale composto da parti sociali, sindaci capi distretto che, nel corso del 2011, predisponga un progetto per la realizzazione della Città Metropolitana attraverso la promozione dell'Unione di Comuni, con l'avvio di percorsi di fusione tra i Comuni, l'Amministrazione Comunale si impegna a sollecitare il Distretto per:

- un ampliamento delle funzioni integrate o accorpate dei Comuni che si sono costituiti in Unione;
- valutare la definizione di un progetto condiviso per avviare la fusione di Comuni.

POLITICHE DEGLI ANZIANI

La grave crisi economica, l'iniquità delle politiche sociali ed economiche del Governo determineranno un graduale e pesante scadimento della vita degli anziani in un contesto nel quale sempre di più la pensione, spesso irrisoria ma certa, costituisce il principale "ammortizzatore sociale della famiglia". La realtà, le incognite sul futuro richiedono alla politica, alle istituzioni, al sindacato, alle associazioni, ai cittadini l'assunzione di una forte responsabilità civica, morale ed etica. Sono in gioco conquiste sociali che ritenevamo consolidate, che per decenni hanno caratterizzato le nostre comunità permettendo un livello occupazionale ed un tenore di vita all'avanguardia. Tutto ciò non può essere disperso.

Pertanto l'Amministrazione Comunale si impegna a:

- ritenere fondamentale il raccordo costante con la programmazione Distrettuale in termini di politiche sociali e sanitarie ed in particolare con quelle riferite alla popolazione anziana. In tale contesto, occorre che particolare rilevanza assuma l'analisi circostanziata del "profilo di comunità" nel delineare tendenze demografiche e sociali del periodo su cui tarare la programmazione ed i piani attuativi;
 - attuare azioni di prevenzione, sia sul piano sociale che sanitario, agendo sulla solitudine e sulla fragilità attraverso il consolidamento della "rete dei servizi per anziani fragili e fasce deboli della popolazione" e sul costante monitoraggio degli > 80enni.
 - promuovere la cd. "medicina proattiva" al fine di prevenire e di contenere patologie croniche e/o invalidanti. Il "nuovo Dipartimento delle Cure Primarie" deve valorizzare la rete dei servizi e consolidarne l'integrazione socio sanitaria. La Casa della Salute, il Nucleo di Cure Primarie, i contratti di committenza con i due Ospedali costituiscono la garanzia sulla fruizione dei servizi da parte dei cittadini dei Comuni del Distretto, di cui il Sindaco è il garante.
 - Garantire percorsi di "anzianità attiva": non deve essere uno "slogan" ma un concetto che ci consenta di promuovere e programmare azioni nuove, concrete, innovative. Il target "anziani" ricomprende persone di oltre 65 anni, con culture, storie, interessi molto diversificate fra loro. Tale patrimonio di esperienze e conoscenze non deve disperdersi ma, confluire in forme di volontariato che possano arricchire la rete esistente (Auser, Ancescao, ecc.). Il volontariato certamente contribuisce ad accrescere il senso civico e l'appartenenza alla comunità.
 - Garantire i servizi domiciliari: le scelte di politica socio-assistenziale effettuate dalla regione con l'Istituzione del FRNA (condivise dalle parti), riconoscono la centralità e l'importanza dell'assistenza domiciliare e dell'ADI. Avvalendosi della procedura di accreditamento, si ritiene opportuno valutare una ridefinizione dell'ambito di copertura di tale servizio e delle relative modalità organizzative coinvolgendo famiglie, assistenti familiari, volontariato. Per tali ragioni vanno ricercate tutte le forme possibili per sostenere le famiglie che si fanno carico di questo onere economico e sociale, nei limiti delle disponibilità di bilancio e politiche distrettuali, andando oltre il riconoscimento dell'assegno di cura.
 - Garantire i servizi semiresidenziali: si ritiene opportuno valutare una diversa modalità di fruizione di tali servizi alla luce dei molteplici fattori organizzativi e nell'ottica di una sempre maggiore specializzazione.
 - Garantire servizi residenziali: si condivide la necessità di monitorare le liste di attesa, al fine di raggiungere un'ottimizzazione degli standard di qualità e congruità; si condivide, altresì, l'esigenza di aumentare i posti di sollievo,
-

che vanno resi fruibili attraverso la programmazione e l'informazione ai possibili fruitori, da rendersi già al momento della stipulazione del contratto di AD/ADI con le famiglie.

Letto, firmato e sottoscritto

Comune di Baricella
Il Sindaco
Andrea Bottazzi

CGIL - SPI CGIL

CISL

UIL

APPENDICE AL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI CGIL - CISL - UIL (PENSIONATI E CATEGORIA) E IL COMUNE DI BARICELLA SUL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ANNO 2011

Come atto di indirizzo politico, l'Amministrazione Comunale si impegna, nell'ipotesi in cui si verifichi la presenza di una lista di attesa per l'accesso alla Scuola dell'Infanzia e il Ministero non fornisca risposta alla richiesta avanzata dall'Istituto Comprensivo unitamente all'Amministrazione medesima, a:

- coadiuvare le famiglie nella ricerca di eventuali posti disponibili presso altre Scuole dell'Infanzia statali o paritarie presenti nei comuni limitrofi;
- mettere a disposizione locali e a provvedere al pagamento delle utenze, al fine di agevolare l'Istituto Comprensivo e le famiglie nell'attivazione di un servizio educativo integrativo
- laddove dovessero intervenire modifiche legislative, o nell'ipotesi i cui venissero riconosciuti all'Istituto Comprensivo contributi regionali e/o di altri enti, a collaborare con l'Istituto Comprensivo per l'attivazione di un servizio educativo integrativo.

Letto, firmato e sottoscritto

Comune di Baricella
Il Sindaco
Andrea Bottazzi

CGIL - SPI CGIL

CISL

UIL
